



I PROBLEMI DELLA CITTA' IN CONSIGLIO COMUNALE

Giovanni Boccellino*

Nella riunione del Consiglio comunale del 9 febbraio scorso la maggioranza ha approvato una serie di atti a valenza tributaria. Tra questi le modifiche al

Regolamento di gestione della TARSU e al Regolamento generale delle entrate, nonché l'Approvazione delle aliquote per l'anno 2009 – Imposta comunale sugli immobili.

Gli atti in questione non hanno ricevuto da parte delle commissioni competenti un adeguato "esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio" così come recita l'art. 48 del vigente regolamento del Consiglio comunale.

Si è tenuta una sola seduta di commissione, il giorno venerdì 6 febbraio, durata poche ore, non sufficienti neppure alla sola lettura delle proposte deliberative **sulle quali era chiaro ed imposto il vincolo di maggioranza.**

Ancora una volta in questa occasione la maggioranza si è sottratta al confronto con l'opposizione su temi di notevole rilevanza, soprattutto in materie così delicate e spesso complesse per la gente comune, nelle quali era stata annunciata una "svolta significativa" da parte di questa amministrazione, ma della quale non vi sono tracce. Ritengo che era necessario ed urgente provvedere ad una revisione sistematica sia del Regolamento TARSU, ma anche del vigente Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta comunale sugli immobili – I.C.I. Di seguito voglio solo evidenziare alcuni esempi di incongruenze e di storture di questi atti.

Aliquote ICI 2009.

Nella delibera si enuncia di "agevolare l'aliquota per gli immobili locati per motivi di equità nei confronti dei cittadini che rientrano in tale tipologia, e quella degli immobili di categoria C per venire incontro alle esigenze dei piccoli commercianti".

Mi chiedo come è stata ideata questa "manovra strategica di politica fiscale" che ha previsto "l'agevolazione dei piccoli commercianti attraverso una riduzione delle aliquote ICI".

Il periodo utilizzato per fare apparire la scelta

delle aliquote ICI ridotta tale da produrre un vantaggio o appalesare un sostegno alle categorie economiche. L'imposta ICI ha per sua configurazione naturale una connotazione di essere un'imposta patrimoniale. Il suo presupposto è il possesso di immobili e non l'esercizio di attività imprenditoriale, per cui il beneficio della riduzione di aliquota sarà tutto dei proprietari e non degli imprenditori.



Allo stesso modo la scelta delle esenzioni per le **unità immobiliari date in uso gratuito ai parenti.** Per questi soggetti il nostro regolamento crea una situazione di evidente disparità non giustificata e non coerente con le politiche tributarie, né nazionali né locali.

Per tutte le situazioni e sono numerose dove l'unità abitativa viene data in uso ad un figlio, e non si registra il contratto di comodato, si paga addirittura l'aliquota del 7 per mille. Ben più alta delle altre tipologie: date in locazione il 6 per mille; a disposizione il 6,5 per mille. Nella determinazione delle aliquote ICI occorre non solo tener presente, ma conoscere profondamente il nostro territorio, il nostro tessuto immobiliare! Se il redattore non è afragolese, risulta evidente che comunque non conosce Afragola, né si sforza di comprenderla.

Regolamento TARSU.

Riguardo alla proposta di deliberazione per l'approvazione del Regolamento TARSU, mi colpisce particolarmente il nuovo comma 2 dell'art. 13, che nel trattare le "ulteriori riduzioni" della tassa prevede:

2. La riduzione di cui al comma 1 viene sospesa d'Ufficio qualora il soggetto passivo proponga contenzioso contro il Comune per la durata dello stesso. Prima si stabilisce una premialità per chi si adopera di smaltire in proprio i rifiuti,

poiché le riduzioni previste dal comma 1 dell'art. 13, alle lettere A e B, sono connesse ad una attività di smaltimento in proprio che l'utente di grandi dimensioni deve fare e rendicontare ogni anno, e dopo si penalizzano quelli che fanno ricorso.

Potreste spiegarmi a questo punto perché il contribuente dovrebbe continuare a fare uno smaltimento in proprio dei rifiuti o meglio investire per attivare forme di recupero di rifiuti assimilati, facendo addirittura interventi strutturali atti a selezionare o separare i rifiuti?

Non riesco a spiegarmi tale norma, se non inquadrata in un contesto di "esercizio di pressioni" nei confronti di tutte quelle attività che hanno queste superfici – cioè più di mille metri quadri. Il pensiero naturalmente corre immediatamente ai Centri commerciali insediati sul nostro territorio. Anche questa norma serve quindi a fare pressione sui centri commerciali?

Se si intende incidere in qualche modo nei loro confronti, la modalità scelta è ancora una volta inappropriata. In ogni caso, non è certamente tramite un disincentivo alla raccolta differenziata che si ottiene il risultato.

Regolamento Entrate tributarie.

Ciò che più colpisce di questo nuovo regolamento è la cancellazione totale di ogni riferimento relativo all'autotutela.

L'autotutela è il potere che ha l'Amministrazione finanziaria di intervenire, autonomamente o su istanza del contribuente, quando la stessa Amministrazione si rende conto di aver commesso un errore che può danneggiare illegittimamente un contribuente.

La sua soppressione pone qualche domanda. Si vuole forse evitare che per il fatto che sia contenuto all'interno di un regolamento comunale, diventi un atto non più facoltativo da parte dei funzionari preposti, ma invece un atto obbligatorio?

Allora questa amministrazione si è data il ruolo di essere una garanzia per i pubblici funzionari?

E chi dovrebbe invece garantire i cittadini afragolesi?

*Consigliere Comunale
Partito Democratico di Afragola



I.ME.R. srl

Dep.: C.so Meridionale, 58/A

Tel./Fax 081.8525919

80021 Afragola (NA)